

Razzi Nato per errore vicino a Sarajevo Nessuna vittima

Due cacciabombardieri francesi Mirage hanno lanciato ieri - per errore - due razzi sulla Bosnia senza provocare vittime. Lo ha annunciato un portavoce dell'Unprofor a Sarajevo. Il maggiore Koos Bol ha precisato che i due apparecchi, che sorvolavano il settore Breza-Iljez-Visoko (20 chilometri a nord-ovest di Sarajevo), hanno lanciato due razzi caduti nei pressi di un battaglione canadese di caschi blu a Visoko. I mirage erano in missione di routine nel quadro dell'operazione della Nato -Demy Flight- che mira a impedire il servizio della Bosnia. Non sono stati precisati eventuali danni provocati dai razzi, ma è stato indicato che è in corso un'inchiesta. Mentre la Nato spera nel nulla c'è che mira, purtroppo con precisione. Due ragazze sono state uccise nella città di Srebrenica corso di bombardamenti effettuati sicuramente da aerei sul capoluogo dell'enclave musulmana: non si sa se i serbi sono quelli della Krajina o bosniaci. A Srebrenica, come in tutta la Bosnia, dovrebbe essere in vigore la tregua.



Una manifestazione del F.I.S. ad Algeri

Stefano De Luigi - Sintesi

Il giorno 15 gennaio 1995, marcato all'alfabeto da 400 ca. ANGELINO GALLERANI di anni 67. Ne danno i di loro: Annunziata moglie Maria Malvasio - figli Lella, Katia e Gianfranco - generi Michele e Franco - nipoti Antonio Angelo Umberto e Davide. Il fratello le cognate ed i parenti tutti funerali provenienti da Modena in forma civile giungono alle 10.30 in località La Torre. Si formerà il corteo per il cimitero locale. Si ringrazia il Comune per l'assistenza. Il corteo partirà alle 11.00. Per informazioni telefonare al numero 059/211111. Modena 16 gennaio 1995

Nel 50° anniversario della morte di DEMO COSTA ZACCARELLI. Le sorelle le cognate e i nipoti, in un mutuo allestito dalla curia, hanno sottoscritto a favore della curia. Cont. ord. a sul'acqua. 16 gennaio 1995. Nell'anniversario della morte di LUCIA MOROSINI. Le compagne e i compagni della F.I.C.G.I. hanno ricordato con un'assemblea alla sede della F.I.C.G.I. allestita dalla curia. Cont. ord. a sul'acqua. Roma 16 gennaio 1995

Abbonatevi a l'Unità

CULLA. È nata ieri Silvia De Angelis alla mamma Gilda e al papà Francesco giungano i più graditi auguri da tutti i colleghi di lavoro de l'Unità.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI. Le senatrici e i senatori del gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute antimeridiane di mercoledì 18 e giovedì 19 gennaio. L'assemblea del gruppo "Progressisti-federativo" è convocata per mercoledì 18 gennaio alle ore 15,30.

IL PDS AL SERVIZIO DEL PAESE. Lancio del tesseramento al Pds di Bari. Martedì 17 gennaio ore 17,30 - Palace Hotel. Intervengono Franco Neglia Segretario del Pds di Bari. On Nilde Iotti. Presiedono On Rosaria Lopodote. On Pietro Leonida Laforgia.

CNEL - IX Forum Nazionale. 8 febbraio 1995. ASSESSORI REVISORI DIRIGENTI DEGLI ENTI LOCALI. Le politiche di bilancio, il nuovo ordinamento finanziario contabile ed economico degli enti locali. Programma. 1ª SESSIONE. ore 9.30 Apertura dei lavori. Saluto Giuseppe De Rita, Presidente del Cnel. Introduzione Armando Sarti, Presidente V Commissione del Cnel per le Autonomie Locali e le Regioni. ore 10.00 Valutazioni e Proposte. Antonino Borghi, Presidente Commissione Nazionale Studi dell'Ancei, Danilo Bellelli (*) Revisione Enti Locali, Francesco Delfino (*) Ragioniere Generale Comune di Savona, Roberto Fava (*) Ragioniere Generale Comune di Gorizia, Paolo Leonardi (*) Ragioniere Generale Comune di Modena, Giovanni Ravelli (*) Ragioniere Generale Provincia di Ferrara, Vincenzo Desaro (*) Presidente Ardel (*) Componenti della Commissione di Studi sull'Ordinamento Contabile degli Enti Locali del Ministero dell'Interno. 2ª SESSIONE. ore 14.00 Interventi. Ermanno Pianesi, Presidente del Centro Studi "Giorgio Costantino", Ludovico Principato, Presidente Contere Antonio Guancato, Direttore Centrale per la Finanza Locale Ministero dell'Interno. ore 15.00 Interventi di Interparlamentari Commissioni Camera e Senato. ore 15.30 Dibattito. ore 16.00 Conclusioni. Salvatore Buscema, Presidente della Sezione Enti Locali Corte dei Conti. Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni. Presidente Armando Sarti. Vice Presidenti Manrico Donati e Vincenzo Saba. Consiglieri Achille Ardigo, Piero Bassetti, Mario Cimaco, Guido Cremonese, Luciano D'Ulizia, Aldo Guanti, Antonio Lamanna, Giuseppe Marchetti, Antonio Nosedà, Massimo Prisco, Corrado Rossitto, Cesare Sassano, Ivano Spalanzani, Giacomo Sivcher, Giovanni Vinay. CNEL Via David Lubin 2 - 00196 ROMA. Segreteria Tel. 3692304 - 3692251 - Fax 3692319.

Il Gia offre la tregua ad Algeri «Via le armi se il governo accetta l'accordo di Roma»

Il Gia, il Gruppo armato islamico, l'organizzazione integralista più radicale algerina, sarebbe pronto a mettere da parte le armi. Un segnale dopo il patto di Roma. Una possibilità, ma nel paese si contano altri 10 morti.

to di tutti i partiti comunisti e altri. A tutti oggi il governo algerino che da tempo ha escluso qualsiasi dialogo con i terroristi non ha ancora preso una posizione ufficiale sul documento di Roma. Né sull'esito dei colloqui definiti però un tentativo di ingrenza. Occorre ricordare che la piattaforma romana è stata firmata dai tre fronti: il Fia (il Fronte di liberazione nazionale (Fln ex partito unico) e il Fronte delle forze socialiste (Ffs) a prevalenza berbera) che insieme raccolsero oltre il 78% dei voti nel primo turno delle legislative del dicembre 1991 poi annullate d'autorità. L'unica presa di posizione ma non assimilabile ad un pronunciamento del governo è venuta dal ministro dell'Interno algerino Abdelrahmane Meziane Cherif. Cherif ha definito i partecipanti agli incontri organizzati dalla Comunità di Santa Egidio dei politici intransigenti. Anche molti giornali algerini hanno assunto una posizione contraria al vertice romano. La televisione di Stato ha ripetutamente mandato in onda immagini di manifestazioni organizzate in diverse città contro le presunte ingerenze e contro il dialogo con i terroristi. Da tutt'altra ottica il quotidiano iraniano Teheran Times vede negli incontri capitolini un «complotto dei centri di cospirazione dell'occidente». Gli islamisti - scriveva ieri il giornale - non devono dimenticare che i frutti del movimento islamico del l'Algeria furono ghermiti in passato dal Fronte di liberazione nazionale con la secolarizzazione del paese. Più tubi che schiarite. Da ricondursi alle controverse reazioni sul patto di Roma sembra anche il resto di Mohamed Zaaf, giorni di sta collaboratore dell'Ansa da Algeri. Lo suggerisce il quotidiano La Tribune l'unico giornale locale che ha commentato la notizia. La moglie del giornalista ha raccontato che una quindicina di uomini armati con indosso l'uniforme dei reparti speciali della polizia sono entrati nell'abitazione alla casbah di Algeri e hanno portato via il marito e i figli. Dopo aver smentito la notizia le forze dell'ordine hanno confermato l'arresto accusando Zaaf di aver dato ospitalità al ricercato Djamel Touil e suo figlio Moune di essere coinvolto in azioni armate contro lo Stato. Tensione e divaricazione difficilmente sanabile per ora tra governo e opposizione. Uno stato di fatto che in tre anni ha partorito 20 mila morti e una profonda lacerazione tra la popolazione civile. In un quartiere della capitale un altro assassinio. È stato ucciso Salah Nur 65 anni componente del Consiglio nazionale di transizione. È stato freddato mentre usciva dalla sua casa a tutto lascia pensare che l'attentato sia opera degli estremisti islamici. Fonti della polizia hanno reso noto che negli ultimi tre giorni nelle province di Bumerdes, Orano e Medea sono stati uccisi nove presunti integralisti islamici.

Missile anticarro lanciato a Hebron contro la casa di coloni ebrei

Un razzo anticarro israeliano ha colpito la casa di un colono ebraico nel centro di Hebron, nella Cisgiordania occupata, provocando danni ma nessuna vittima. Lo ha reso noto un portavoce dell'esercito israeliano aggiungendo che è stata aperta un'inchiesta per appurare chi abbia sparato il razzo. Alcuni coloni hanno detto ai giornalisti che il razzo, penetrato nella casa da una finestra, ha abbattuto una parete della cucina dove pochi minuti prima era riunita la famiglia del colono. Secondo l'esercito il razzo sparato è di un tipo abitualmente usato nelle esercitazioni ed era privo della carica esplosiva. Hebron è uno degli epicentri della violenza tra arabi e israeliani e la tensione permane alta da quando, nel febbraio dell'anno scorso, un estremista israeliano uccise una trentina di arabi raccolti in preghiera nella locale moschea. Nella città vivono circa 400 coloni israeliani e oltre centomila arabi. A Hebron, un portavoce del Kach - un gruppo antiarabo messo fuori legge dal governo di Yitzhak Rabin, convinto della paternità palestinese del lancio del missile - ha minacciato una vendetta.

Nervosismo dopo la bocciatura di cinque commissari. Ma il presidente non sembra voler fare marcia indietro Santer alla prova dell'Europarlamento

BRUXELLES. Una «note dei lunghi colli»? Minimizzano i funzionari del Breydel il palazzo della Commissione i quali non credono che il parlamento europeo forte del nuovo «status» garantito dal Trattato di Maastricht intenda sfidare l'esecutivo di Jacques Santer privandolo mercoledì prossimo del voto di fiducia utilizzando così il potere di incassazione che gli è stato riconosciuto dal Trattato di Maastricht entrato in vigore il 1° novembre del 1993. Non credono gli eurocrati alle voci di un braccio di ferro tra le due istituzioni che dovrebbe svolgersi sino alla notte di domani alla vigilia del discorso di insediatura che il presidente lussemburghese della Commissione leggerà davanti ai parlamentari riuniti a Strasburgo e che la settimana scorsa gli hanno osato «bocciare» ben cinque ministri europei. E non credono nemmeno alla possibilità che si riapra la battaglia per la ripartizione del portafogli che lo stesso

Santer considerò nemmeno aperta quando riuniti a fine ottobre a Lussemburgo tutti i suoi collaboratori (eccetto i commissari austriaco, svedese e finlandese non ancora ufficialmente nominati dai rispettivi governi in attesa dei risultati dei referendum nazionali per il adesione all'Unione). Non si credono eppure un certo clima di nervosismo si è fatto largo a due giorni dalla sessione parlamentare di cui è continuato a serpeggiare per tutto il week end prima della partenza di Bruxelles della carovana di deputati funzionari e Tui di documenti per l'inizio della sessione, questo pomeriggio. Tutto ha preso corpo dall'annuncio del tutto mediale del presidente Klaus Hansch il socialdemocratico tedesco alla guida di 595 eurodeputati di pubblica ragione ben cinque ministri europei. E non credono nemmeno alla possibilità che si riapra la battaglia per la ripartizione del portafogli che lo stesso

compite nelle varie commissioni del parlamento (che su cinque dei nuovi componenti del «governo europeo» il giudizio è stato nettamente negativo. Non solo è emersa con notevole forza la contrarietà dell'assemblea eletta allo smembramento del settore di politica estera. Da numerose commissioni parlamentari è salita la protesta per lo spazzamento delle competenze tra quattro commissioni (Manuel Marin (Spagna) incaricato delle relazioni con i paesi del Mediterraneo, del Medio Oriente, dell'America Latina e dell'Asia; Hans van den Broek (Olanda) cui sono state affidati i contatti con i paesi dell'Europa centro-orientale e dell'ex Urss; Jo Fuchs (Italia) e Cipro; Sir Leon Brittan (Gran Bretagna) che si occupa dei rapporti con l'America del Nord, l'Australia, il Giappone e la Cina; Joao de Deus Pinheiro (Portogallo) con il mandato delle relazioni con l'Africa e il Pacifico e quelli della Convocazione di Lomé). Questa impostazione è stata sottolineata in un discorso all'Europarlamento di una